

«L'autotrasporto è ancora in panne Per ripartire servono le liberalizzazioni»

Anna Maria Artoni, l'azienda ha 80 anni: «Alleanza per le infrastrutture»

Sara Di Antonio
* REGGIO EMILIA

«L'EMILIA Romagna è sempre stata una terra di passaggio e un crocevia per la circolazione delle merci in Italia. Ma non è più sufficiente pensare a investimenti per infrastrutture in termini solo locali. Serve un'ottica più ampia e macro-territoriale. In questo senso vanno cercate alleanze e sinergie per compensare la carenza di risorse». A lanciare la sfida è Anna Maria Artoni, che nell'ottantesimo della fondazione dell'azienda di famiglia lancia delle importanti sollecitazioni sul tema dell'autotrasporto.

Le prime emergenze sono quelle della legalità e della sicurezza. Cosa si può fare per garantirle?

«L'Ue ha indicato linee guida chiare: investimenti per migliorare le infrastrutture stradali e per modernizzare le tecnologie sui mezzi. Ma non basta: servirà più formazione per gli operatori del settore e un aumento nella frequenza dei controlli preventivi. Il settore Logistica e Trasporti in Italia deve ripartire dalla liberalizzazione, dalla concorrenza, dalla promozione dell'efficienza e della produttività».

Qual è la direzione da prendere per la liberalizzazione del mercato e cosa succede in regione?

«La concorrenza, se correttamente regolata, è di per sé virtuosa. Spinge le aziende a investire e a modernizzarsi per restare al passo con i competitor e può portare a un abbassamento dei prezzi dei servizi per l'utilizzatore finale. Ma non esiste una dimensione re-

IL NODO DELLA CONCORRENZA

«Se gli stranieri seguono le regole del mercato diventa una ricchezza. In caso contrario si combatte non ad armi pari»

gionale del problema. Il nostro settore, per continuare a essere competitivo a livello globale, dovrebbe uniformarsi almeno alle normative promulgate a livello europeo».

Cosa rappresenta la concorrenza straniera per le industrie emiliano romagnole?

«Se la concorrenza estera opera seguendo le regole del mercato, e se

esse sono uguali per tutti, diventa una ricchezza. In caso contrario si rischia di combattere una battaglia non ad armi pari».

L'alternativa per sopravvivere è puntare all'estero, o l'Italia offre ancora spazi?

«L'Italia è una piattaforma logistica ideale per i traffici marittimi verso alcune delle economie con il più elevato tasso di crescita a livello mondiale. Un approccio di sistema per armonizzare l'utilizzo di infrastrutture esistenti e gli investimenti sinergici in nuovi progetti di sviluppo è fondamentale».

Com'è possibile garantire l'interconnessione per le reti dei trasporti sul nostro territorio?

«Sono due gli aspetti importanti: migliorare l'efficienza e la sostenibilità del sistema dei trasporti e rendere più flessibili gli snodi di interconnessione, porti, interporti e aeroporti».



MANAGER
Anna Maria
Artoni

